

LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE (Belluno)



LA FESTA DEL COLMO

E' con ritardo che prendo in mano la penna per stendere questo Bollettino, ma con particolare soddisfazione perchè dopo cinque mesi di continuo e duro lavoro ho finalmente la gioia di scrivere: SIAMO ARRIVATI AL COLMO!

Ora che l'edificio è al coperto, al riparo dalla pioggia ci possiamo prendere il lusso di fermarci a guardare un po' indietro al cammino assieme percorso, come un viandante stanco del faticoso viaggio siede sul ciglio della strada per prendere fiato e il pensiero gli scappa agli ostacoli incontrati, alle difficoltà superate, ai pericoli dai quali miracolosamente è scampato; e gli sembra di sognare. Sotto i veli del nostro sogno sta il volto vero della Parrocchia di Salce: popolazione buona e generosa!

Una svolta decisiva

all'andamento dei lavori fu segnata dalla riunione ai capi famiglia del 5 febbraio perchè fu in quella seduta che si approvò le modifiche al progetto iniziale con la costruzione, sopra la sala grande, di un nuovo spazioso locale per le necessità del domani.

E perchè fu pure in quella occasione che ci si trovò unimemente d'accordo di riprendere i lavori a sole ed esclusive prestazioni gratuite.

A BEPI Carlin che fin dall'inizio fu convinto sostenitore di questa tesi la quale in pratica incontrò un incredibile favore il mio ed il comune ringraziamento per la buona idea che ha fatto risparmiare all'Amministrazione decine e decine di biglietti da mille.

Squadre di operai

infatti dal giorno della ripresa, 22 febbraio, incominciarono ad affluire sul lavoro, in mirabile gara tra paese e paese. Ecco Giamosa che non vuol essere da meno di Salce ed impaziente non aspetta il suo turno ma lo anticipa di vari giorni. Ecco Salce che non vuol essere da meno di Giamosa ed insofferente di disciplina non si accorge che il suo turno è scaduto ma continua a mandare ogni giorno i suoi uomini.

Ecco Bes che cala al piano le sue truppe specializzate, muratori e carpentieri, a invadere il fabbricato; e sembrano dire: Stiamo lontani, non

potremo beneficiare gran che del nostro lavoro, ma la famiglia è una!

Tutto andava a gonfie vele quando il 1 marzo, ultimo giorno di carnevale, intervenne

La coda del diavolo

Un infortunio. Tre vittime. Due feriti leggeri: Carli Angelo da Bes e Cerri Giuseppe da Castion. Un ricoverato all'Ospedale: Odolo Antonio di Giovanni, da Bes. Una trave « Lampo » in cemento armato, costruita dalla S.I.C.E.P. di Pordenone, appena messa in opera, per cause incontrollate si spostava e precipitava trascinando ed investendo gli operai. Se non ci furono morti, è la persuasione dei presenti alla disgrazia, fu un miracolo.

Iddio permise che il diavolo mettesse la coda, ma non di più. Una grande paura e trepidazione, dieci giorni d'ospedale per l'Odolo, un po' (un po' grosso) di materiale distrutto: ecco il bilancio. Pochi giorni dopo il Cerri ritornava a fare la sua giornata, l'Odolo rientrava in seno alla famiglia con la testa fasciata, ma fuori d'ogni pericolo.

Il giorno dopo l'infortunio il Comitato si riuniva e su proposta di Pietro Trevisson veniva aperta tra i membri una sottoscrizione in denaro quale atto di solidarietà con la famiglia dell'infortunato. Furono raccolte e consegnate L. 11.000. La famiglia non finisce di ringraziare.

Gli operai erano assicurati.

Una proposta

che se verrà accolta ci consentirà di sistemare entro breve tempo l'edificio, è quella che ognuno dimentichi li contributo già dato e si impegni a fare nel corrente anno tanto quanto fece l'anno scorso.

Viene da sé che la proposta è rivolta a coloro che già in qualche maniera si sono fatti vivi, non a chi finora ha fatto il sordo ed il quale quindi, stando alla lettera, si potrebbe sentire autorizzato a continuare a dare niente.

Mentre ha edificato l'esempio di alcune persone facoltose della Parrocchia che hanno dato e continuano a sostenere l'opera con offerte generose, ci stupisce che altri non abbiano risposto a nessuno dei nostri appelli, spiacenti, ver-

rebbe a dire, dell'iniziativa che li mette nella imbarazzante situazione di fare i sordi o l'opposizione.

E crediamo di fare torto a qualsiasi padrone se ci rassegniamo ad ammettere che egli si rassegni a figurare dopo i suoi dipendenti.

Il resto lo dicono, e lo diranno, le cifre.

Se tutto andrà bene

ogni giorno che passa aumentano le probabilità di portare a termine l'opera entro l'anno, secondo i piani prestabiliti.

E' però necessario che nessuno si dimostri stanco, ma che ognuno si metta nelle disposizioni d'animo, freschezza ed entusiasmo, di chi ha appena incominciato il lavoro.

Siamo a metà strada. Dimentichiamo il cammino percorso anche se fu faticoso e guardiamo avanti, con fiducia.

Il catechismo, dopo il Vangelo, deve essere il libro a noi più caro.

UN PO' DI TUTTO

E' stato fatto l'acquedotto dell'Asilo. Fu evitata una grossa spesa grazie al Comune che ha dato i tubi ed a Ranon Arcangelo che ha permesso l'innesto nella tubatura di sua proprietà. Vivissimi ringraziamenti.

Cambio di guardia alla custodia del Cimiteo. A Piero Rossa che per molti anni adempì l'incarico con rara esemplarità succede Fant Olivo.

Il tempo fa il matto, come gli uomini, mormora qualcuno. Neve in Africa, sole al Nord. Caldo in gennaio, vento in febbraio, freddo in marzo: ecco l'inverno del 1949.

La legge sul digiuno e l'astinenza è stata parzialmente ripristinata. Si deve fare di meno di mangiare carne tutti i venerdì dell'anno. Il digiuno sarà osservato nei seguenti quattro giorni: Mercoledì delle Ceneri, Venerdì Santo, vigilia dell'Assunta, vigilia del Natale.

Il tre Aprile tutto il mondo cattolico si stringerà attorno al Santo Padre che proprio in quel giorno celebra le sue nozze d'oro sacerdotali ed il decennio di Pontificato.

* * *

In tutto il mondo cattolico ferve la preparazione per l'Anno Santo. A Roma si lavora a preparare ambienti capaci per accogliere le centinaia di migliaia di pellegrini che nel prossimo anno da ogni angolo della terra affluiranno nella Città Eterna.

* * *

Molti hanno approfittato della « Missioncina » predicata dal noto oratore Don Giosuè Fagherazzi per adempiere al precetto pasquale. Altri si sono presentati, chi prima e chi poi, chi in Parrocchia e chi fuori. Nessuno manchi all'appello! I lontani adempiano al dovere là dove sono. Tutti, ma essi in modo particolare, abbiamo bisogno di vivere in pace con Dio.

* * *

Le funzioni della Settimana Santa si svolgeranno secondo l'orario consueto. Raccomando la frequenza, fin dalla prima sera, all'Ufficio delle tenebre ed ancor più alla funzione del Giovedì Santo che ci ricorda il grande giorno in cui fu istituita l'Eucaristia. Purtroppo l'anno scorso la Chiesa era semideserta.

* * *

Fervore di costruzioni in Parrocchia. Dopo le case nuove segnalate nell'ultimo numero ecco un altro elenco: a Col da Ren Silvio Righes sta costruendosi una magnifica villa a sei vani; a Canzan De Biasi Alberto ha ormai messo a coperto la casa a lungo sognata e preparata con fatiche e sudori. Più lento procede Capraro Ettore rimasto senza stalla dopo che lo zio Augusto la cambiò in una graziosa e linda casetta. Veloci quelli di Bes che in un batter d'occhio hanno allargato gli ambienti del CRAL.

* * *

Faccio a tutti fin d'ora gli auguri di Buona Pasqua.

Offerte per l'Asilo

Benedico di cuore a quanti generosamente aiuteranno l'Asilo Infantile sorgente a Salce.

✠ Fra GIROLAMO Vescovo

NB. — 1) L'elenco va dal 14 gennaio 1949 al 23 marzo — 2) Sono, come al solito, computate in denaro le prestazioni — 3) Sarà gradita la segnalazione di eventuali omissioni od errori.

DENARO — Tormen Pietro, e Battiston Rosa, occasione matrimonio L. 200; Fant Rachele 1000; Fant Iosefa 1000; Fant Angelo 1000; Cibien Luigi (Merano) 500; Maestra Marani in memoria Luigi De Biasi 100; De Nardi Rino 300; N. N. 20.000; Fiabane Giuseppe (Bes) 750; Fiabane Maria e Albino 1000; Cadorin Giulio 1000; N. N. 1000; N. N. 40.000; N. N. 500; Sorio Carlo 300; Egitto Elsa 1000; Fregona Emilio 200; De Menech Angelo 1000; Da Rech Ernesto 1000; Cadorin Giacomo in mem. Fiabane Oscar 500; Fiabane Maria 2000; Schiocchet Antonio 1000; Speranza Bruno, occ. matrimonio Somnavilla - Speranza 500; Somnavilla Umberto - Speranza Maria Luisa 170; Sorelle Candaten, in mem. Fiabane Oscar fr. 5; N. N. 12.000; Praloran Maria (Sala) 300; Palman Maria 300; Da Gioz Eraldo 300; Dal Pont Giacomo 2000; Dell'Eva Valt Maria 2000; Caldart Tullio, in mem. defunto nonno 500; Gioventù Femminile A. C. 10.000; Da Ronch Maria 30.000; Società di Assicurazioni « La Cattolica » 1000; De Rold Celeste 1000; Figli def. Dell'Eva Giovanni, in mem. del padre 10.000; Zampolli Giovanni 1000; Fornaci Venete abbuono L. 3795; Cassa di Risparmio 10.000; N. N.

15.000; De Bona Giuseppe 300; De Menech Giulio 3000; Murer Antonio 3000; Marin Angelo 1000; Praloran Gioachino 500; Valt Raffaele, occ. matrimonio 875; Vendita mattoni 9082. Totale L. 192.972.

PRESTAZIONI — Dal Bò Pietro L. 1000; Capraro Tullio 10.000; Colbertaldo 6000; Praloran Mario 6300; Caldart Tito 2400; Dell'Eva Pietro 1500; Dell'Eva Sperandio 6400; Bortot Antonio 3300; De Donà Antonio 5400; Sommacal Pietro 4500; Righes Giuseppe e figlio 9500; Zandomegno Luigi 3000; De Biasi Ernesto 4000; Carlin Giuseppe e figlio 13.500; Coletti Costante 9300; De Salvador Francesco e Guido 3600; Burlon Bruno 800; Casol Giuseppe ed Umberto 6400; Roni Giovanni 800; Tavi Vincenzo 6400; Dell'Eva Ettore 2200; Casagrande Luigi 8000; Fant Augusto 1500; Levis Severino 5200; D'Inca Giuseppe 800; Collazuol Angelo 1600; Nadalet Angelo 800; Casagrande Ferd. 1000; Trevisson Pietro 3300; Righes Luciano 1200; Murer Antonio 300; Fiabane Narciso 800; Trevisson Antonio 2500; Da Rold Vincenzo 1600; D'Inca Luigi 800; Collazuol Giuseppe e figlio 6000; De Salvador Bortolo e figli 5000; De Pellegrin Attilio 1600; Zampieri Valentino e figlio 4800; Dell'Eva Emilio e Gino 4800; Dell'Eva Sante 4400; Cassol Fino 4500; Bianchet Antonio 800; De Menech Maria 800; Della Vecchia Maria 800; Dell'Eva Lidia 800; Colbertaldo Rita 800; Righes Santina 400; Righes Agnese 400; Casol Elvira 400; Dal Pont Norina 800; Candeago Elettra 400; Dallo Ugo 1800; Dal Farra Antonio 500; Fistarol Vittorio 300; Carli Costante 4000; Merlin Pietro 2400; Coletti Ugo 2400; Coletti Angelo 2400; Sponga Attilio 2400; Celato Galliano 400; Caviola Rodolfo 800; Triches Giuseppe e Giancarlo 1600; Murer Cesare 3200; Da Rech Giuseppe 2000; Dall'O' Angelo 1000; Canton Aladino e Felice 3200 Cibien Giovanni 2000; Fontanive Costante 2400; Bortot Mario 2600; Casol Gino 1000; Della Vedova Lorenzo 1600; Da Gioz Eraldo 400; Fiabane Ernesto 2000; Odolo Antonio 2500; D'Isep Augusto 2000; Nenz Mario 6000; Bortot Emanuele e Pietro 2000; Dal Pont Gervasio 1600; Caldart Achille 1600; Caldart Costante 3000; Da Rold Florindo 4000; Carlin Angelo 2000; Caldart Gioacchino 1600; Caldart Giuseppe 1200; Celato Mariano 1600; Pitto Nereo 1600; De Biasio Luigi 1000; Nenz Umberto 800; Savaris Mario 800; Capraro Giovanni 500; Praloran Berto 5500; Capraro Giuseppe 1000; Sommacal Dario 800; Carlin Antonio 3000; Cibien Mario 1500; Cadorin Pietro 2000; Carlin Giovanni 2000; Costa Giacomo 1500; Cerri Giuseppe 1500; Carli Angelo 500; Fistarol Luigi 2400; Canevese Egidio 1000; Dell'Eva Silvio 3500; Della Vecchia Imerio 800; Tormen Giuseppe 800; Fontanive Celeste 400; De Pellegrin Mosè 500; Nenz Angelo 800; Fiabane Giuseppe 2000; Marcolina Angelo 3200; Balcon Federico 2400; Dalle Cort Angelo 2800; Dal Pont Carlo 1200; Da Rold Primo 800; Roni Luigi 800; De Nard Enrico 2000; Bortot Mamante 1500; Righes Vittorio 2000; De Menech Gino 800; Tolotti Pietro 400; De Salvador Giuseppe 1600; De Nard Sergio 400; Bortot Luigi 1200; Casol Francesco 1600; De Martin Costante 500; Dal Farra Giuseppe 400; Capraro Luigi 1600; Officina Meccanica « Dal Pont Luciano » 6700. Totale L. 310.400.

Quelli che lavorano ad aumentare discordie fra i cattolici prendono sopra di sé una terribile responsabilità dinnanzi a Dio e alla Chiesa...

PIO XI (Enc. «Div. Red.»)

PICCOLA POSTA

Fant Pierina — A mezzo di tua cucina ho ricevuto l'offerta che fu divisa tra Bollettino e Asilo. Grazie. Godo della tua buona salute.

De Salvador Enrichetta — La S. Messa per i tuoi defunti fu celebrata il 15 febbraio. Sono contento che il giornalino parrocchiale ti giunga puntuale e che sia letto volentieri e che ti serva di svegliarino specialmente nei momenti di sconforto morale.

D. M. G. — Ho ricevuto la tua lettera. Appena avrò mezza giornata di tempo (ci vuole) ti scriverò. Intanto ti spedisco gli auguri di buona Pasqua.

NEL LIBRO d'ORO

Per i bisogni della Chiesa Parrocchiale

Famiglia de Biasi L. 50; N. N. 100; De Nard Rina in occ. della Madonna 100.

Per la lampada del Santissimo

Dal Farra Carolina L. 200; De Pellegrin Anna 50; Sorelle Ganz 100; Caldart Luigia 100; Dallo Orsolina 25.

Pro Missioni d'Africa	L. 455
Propagazione della Fede	L. 2373
Clero Indigeno	L. 635
S. Infanzia	L. 1955

NB. -- Non mi sono recapitate le offerte di Bes, Col del Vin, Canzan e Canal. Verranno pubblicate nel prossimo numero.

Per l'Assistenza Sociale

Raccolte nella Chiesa parrocchiale	L. 765
Raccolte nella Chiesa di Bes	L. 203

Versate in Curia Vescovile L. 968

Per l'Università Cattolica

Raccolte nella Chiesa parrocchiale	L. 573
Raccolte dalle Giovani di A. C.	L. 1109
Offerta della Giov. Femm. di A. C.	L. 1000
Raccolte nella Chiesa di Bes	L. 208

Totale L. 2890

PER LA VITA DEL bollettino

Col di Salce (mese di dicembre): Coletti Costante L. 50; Dal Farra Antonio 50; Praloran Mario 50; Chierzi Giuseppe 30; Praloran Umberto 30; Dallo Ugo 25; Lire 20: Carlin Mario, Capraro Giovanni, Coletti Enrichetta, De Donà Antonio. Da Ronch Rachele; N. N. 10.

Totale L. 345.

(Mese di gennaio): Canevese Egidio L. 300; Sorelle Ganz 100; Bortot Antonietta 50; Carlin Giuseppe 50; Sponga Giuletta 50; Triches Luigi 50; De Pellegrin Emma 50; Marin Angelo 50; Roni Domenica 35; Tissi Nella 30; Capraro Giovanni 25; Chierzi Giuseppe 25; Carlin Corina 25; Dallo Ugo 25; Coletti Costante 25; Ferpi Giovanna 25; Lire 20: Capraro Norma, Coletti Enrichetta, De Donà Antonio, Da Ronch Rachele, Casagrande Lisa, De Salvador Giuseppe, Dal Molin Giovanni; Vari 55. Totale L. 1110.

Salce: De Menech Clara L. 450; Murer Antonio 100; Bortot Lerina 50; Merlin Maria 50; Coletti Antonia 50; Triches Gino 30; Carlin Do-

menico 30; Tavi Oliva 30; Speranza Renata 30; Speranza Clara 30; De Pellegrin Amabile 25; Sommacal Dario 25; Ranon Tecla 25; Lire 20; Bortot Costante, Coletti Angelo, Murer Amalia, De Salvador Giovanni, Mazzorana Adolfo, D'Issep Teresa, Tramontin Mario, De Menech Angela, Roccardi Plinia, De Biasi Alberto, Roni Irene, Dal Mas Sebastiano; Murer Sante 18; Vari 125. Totale L. 1308.

Canal: Cibien Giovanni L. 100; Dal Pont Elisa 50. Totale L. 150.

Bosch (offerte di tre mesi): Da Rold Guerriero L. 120; Roni Giuseppe 100; Savaris Mario 100; Fontanive Paolo 85; Bortot Francesco 65; Dalla Vedova Giuseppe 50; Caduco Giuseppe 40; Bortot Angelo 40; Rossa Pietro 20; N. N. 15. Totale L. 635.

Pra Magri: Nadalet Antonia L. 50; Dal Pont Mario 30; Bianchet Primo 30; Zandomenego Pierino 20; Zandomenego Fiorina 20; Roldo Attilio 20; Caviola Rodolfo 20; Roldo Luigi 20; N. N. 20. Totale L. 230.

Bettin, Casarine, Prade e Col da Ren: Hanno offerto L. 50: Dalla Rosa Fausto, Righes Elvira, Caldart Alessandra, Caldart Erminia, Caldart Gigetta, Dal Farra Adelia, Fenti Ester, D'Inca Elisa, Bolzan Anna, Zandomenego Lino, Busin Maria, Busicchia Elsa, De Menech Maria, Menegolla Erminia; Righes Luciano 40; Fontanive Amalia 40; Lire 30: Celato Irene, Fontanive Libera, Sommacal Fior., D. R. L., Tibolla Marinella, De Toffol Fioretta, De Vecchi Maria, Righes Amabile, Da Rold Lisetta 23; Egitto Angela 20. Totale L. 1063.

Giamosa: Tollotti Maria L. 50; Candea Maria 50; De Nard Stella 50; Dal Pont Giacomo 50; Serafini Enrico 50; Da Rold Vincenzo 40; Lire 30: Candea Bruno, Cadorin Giulio, De Salvador Rosina, Serafini Giovanna, Menato Jole, Zampieri Valentino, Collazuol Giuseppe, Collazuol Francesco; Bianchet Antonio 25; Lire 20: Deola Celeste, Da Rold Maria, Casol Luigi, Candea Elettora, Costa Corina; Vari 30. Totale L. 685.

Canzan: Pitto Nereo L. 100; Scardanzan Elvira 100; Casagrande Angelo 50; Fanti Veronica 50; Reolon Davide 50; De Biasi Sovilla Maria 50; Casol Francesco 23. Totale L. 423.

Bes: Carli Fortunato L. 100; Carli Silvio 50; Fiabane Ernesto 50; Candea Irma 50; De Vecchi Rino 60; Fiabane Elena 60; Carli Germana 50; Carli Felice 40; Da Riz Dosolina 30; Sponga Samuele 30; Sommacal Giovanni 30; Da Riz Antonio 25; Fiabane Cornelio 20; Da Riz Attilia 20; De March Alfredo 20; Piccin Maria 20; Da Rold Giuseppina 20; Dal Farra Roberto 20; Da Riz Angela 16; Seronide Enrica 17; Vari 86. Totale L. 814.

Col del Vin: Brancaleone Alfieri L. 50; Speranza Giuseppe 50; Speranza Pietro 40; Caldart Alighiero 30; Capraro Giovanni 30; Reolon Luigi 30; Capraro Nicolò 20; Reolon Carlo 20; Da Riz Lucia 20; Sovilla Remo 20; Casol Augusto 20; De Biasi Rosina 20; Da Re Gioachino 20; Fregona Vittorio 25; Vari 42. Totale L. 437.

Pervennero inoltre le seguenti offerte: Fant Josefa (Milano) L. 500; Fant Angelo 250; Brig. Caldart Antonio 300; Da Rech Ernesto 300; De Barba Francesco 200; De Barba Marcella 100; Dal Farra Bristot Maria 100; Bortot Olga 100; Bristot Pietro 50; Cadorin Pietro 200; De Moliner Anna 100; De Salvador Enrichetta 250; Carli Andrich Amalia (Vallada) 200; Sorio Carlo 200; Dell'Eva Caterina 50; Carli Caldart Giuliana 500; Teresa Prosdocimi 300; Righes Rita 200;

Fiabane Maria 100; Bortot Giuseppe 100; Caldart Lilia 200; Menegolla Maria 200; Fant Pierina (Svizzera) 280; De Nard Enrico 250; N. N. 50.

A tutti il mio cordiale ringraziamento.

STATISTICA PARROCCHIALE

(dal 15 Gennaio al 13 Marzo 1949)

NATI e BATTEZZATI

1. Tropea Maria Elisa di Gilberto e di Barcelloni Vittoria, da Salce.
2. D'Inca Sandro di Domenico Bruno e di Dal Mas Elena, da Giamosa.
3. Dalla Vedova Luciana di Modesto e di Fiabane Elena, da Salce.

MORTI

1. De Biasi Luigi fu Giulio, di anni 65, marito di Dal Farra Maria, da Canzan.
2. Fistarol Elsa di Pietro da Gorch, di mesi 2.
3. Fiabane Oscar di Arturo, di mesi 7, da Bes.
4. Bortot Tomaso fu Antonio, vedovo di Carlin Pierina, di anni 82, da Salce.
5. Casol Amorino di Augusto, di anni 1, da Bes.

MATRIMONI

1. Tormen Pietro di Celeste da Castion e Battiston Rosa di Vittorio, da Fontanelle (Col di Salce).
2. Fistarol Livio di Vittorio da Gorch e De Pellegrin Marina, da Villanova.
3. Nenz Umberto di Francesco e Capraro Irma, da Giamosa.
4. Filippin Primo fu Osvaldo da Visome e Carli Germana di Giovanni, da Bes.
5. Reolon Umberto di Luigi e Rossa Giuseppina di Giovanni Battista, da Col del Vin.
6. Somnavilla Alberto di Domenico da Orzes e Speranza Maria Luigia di Pietro, da Col del Vin.
7. Sommacal Alberto fu Giovanni da Orzes e Caldart Lilia fu Carlo, da Col del Vin.
8. Valt Raffaele di Giovanni e Menegolla Maria di Domenico, da Giamosa.

La benedizione del Signore vi accompagni sempre e dovunque.

Chi ha servito da giovane...

Al tempo del re Giovanni d'Acri fu ordinata una campana ed appesa ad un sostegno con l'ordine che chi riceveva torto da un altro andasse a suonare. Al suono della campana il re radunava consiglio e rendeva ragione. Avvenne che col tempo fu attaccato un visone per corda. Nel luogo c'era un cavaliere che aveva un cavallo, al quale perchè vecchio non dava più da mangiare. Un giorno per caso il povero cavallo, arrivato vicino alla campana, spinto dalla fame, si mise a rosicchiare il visone e suonò la campana. Il re fedele al decreto radunò il consiglio e sentenziò: « Il cavaliere, cui il cavallo ha servito da giovane, lo pasca da vecchio ».

Ed ecco la morale del racconto: Se i genitori hanno allevato i figlioli, essi hanno acquistato il diritto di essere mantenuti da loro quando sono vecchi.

Il catechismo ha una parola per tutte le cose e per tutti i momenti dell'esistenza.

PIO XI

Santificazione della festa

Se dò uno sguardo alla Bibbia trovo scritto: « Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni e fa in essi ogni opera tua; ma il settimo è il giorno del riposo, sacro all'Eterno; che è l'Iddio tuo; non fare in esso lavoro alcuno; nè tu, nè il tuo figliolo, nè la tua figliola, nè il tuo servo, nè la tua serva, nè il tuo bestiame, nè il forestiero che è dentro alle tue porte; poichè in sei giorni l'ETERNO fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che vi è in essi e si riposò il settimo giorno; perciò l'ETERNO ha benedetto il giorno del riposo e l'ha santificato ».

Se in giorni di festa dò uno sguardo ai campi, ai boschi, alle strade, alle case, ed ai vestiti della gente, dovrei concludere spesso o che non si sono mai sentite le parole sopra riportate, o che non ci si ricorda che quel giorno è festivo.

Sensazionale è stato per me un abboccamento fatto il sabato sera con degli uomini: « domani avrei bisogno di voi »; « ma io non posso perchè avrei da finire un lavoro di fascine »; « verrò un'altra volta perchè domani sono impegnato con un servizio »; e così di seguito.

« Ma non sapete che domani è domenica? - Ah, già, ma tant'è, non posso piantare il lavoro - Lunedì ho altro da fare ».

In realtà non è che non si sappia che il giorno di festa deve essere santificato con il riposo e i doveri religiosi; è la preoccupazione esagerata dei propri interessi che toglie il respiro e affanna a tal punto da sfruttare il giorno festivo, senza il minimo turbamento se con ciò si calpesta una legge naturale e divina tanto importante.

E non è soltanto il lavoro urgente, che qualche volta può essere giustificato, ma sono tante altre piccole occupazioni o affarucci, che spesso vengono disimpegnati la festa, perchè già durante la settimana non si è avuto tempo, e poi la passione del lavoro è tale, che sarebbe peccato perdere così inutilmente un giorno, magari nell'ozio.

Così si arriva a violare con facilità sbalorditiva la parte positiva del terzo Comandamento, intendo dire, a saltare la Messa.

I motivi quali sono? diversi; però per quasi tutti li riduco ad uno solo: indolenza o svogliatezza. Le teste eccentriche, che non pensano in materia religiosa come la maggioranza, sono poche in verità; si cavano dalla massa, pensano essi, invece sono dei disorientati.

Tutti gli altri mi danno l'impressione di una stanchezza morale tale da farli rassomigliare a vecchi decrepiti, cui è difficile molto il comandare alle proprie gambe.

La domenica allora per questi non ha più senso. E' una giornata senza sole passata tristemente, chinati sul lavoro, o sui tavoli delle osterie, come quelli che non hanno speranza in cuore.

Eppure la domenica è giorno di festa, di festa spirituale, che ha lo scopo di sollevare gli uomini dalle preoccupazioni materiali, richiamarli a pensieri più alti, ristorarli con un soffio di spiritualità.

Per chi suona la campana? Non per quelli soltanto che affrettano il loro passo verso la Chiesa ogni domenica, ma per tutti quelli che più sopra elenca il comandamento divino.

Alla voce della campana, voce di Dio, facciamo festa gli animali e gli uomini, ricordando che alla voce di Dio non si può chiudere impunemente le orecchie e tanto meno il cuore.

Mandateli al Catechismo

Dico a voi, papà e mamma, e parlo dei vostri figliuoli. Mandateli al Catechismo se volete che vi crescano un po' meno birbi in questo clima così dannato; o che addirittura vi risultino ottimi, se sapranno corrispondere alla grazia del Signore e li aiuterete anche un po' voi a praticare ciò che imparano a scuola di Dottrina.

Già, perchè voi lo dite ai vostri figliuoli di essere buoni, rispettosi, onesti; di non bestemmiare e di non rubare. Ma se sapeste quanta più efficacia hanno queste raccomandazioni quando alle orecchie dei vostri figliuoli giungono dalle labbra del sacerdote...

Intanto voi (abbiate pazienza) ne dite troppe parole ai vostri figliuoli, e specie voi, mamme: sicchè molte non le stanno ad ascoltare e parecchie non le odono neppure più...

E quanto a voi, papà, vi offenderete se vi ricordo che poco vale predicare al figlio rispetto al nome di Dio, la Messa alla domenica, le orazioni mattino e sera, se poi non sempre date l'esempio? I PALI INDICATORI non hanno fortuna nel campo educativo!

Le parole del Sacerdote invece cadono dall'alto: son poche e rare, e dette spesso con tono di grande sapienza e autorità. Il sacerdote — a meno che voi lo abbiate calunniosamente travestito agli occhi dei figli — è da esso visto in una luce di santità, nella quale appunto acquistano forza di persuasione i saggi consigli da essi ripetuti ai vostri figliuoli.

E c'è dell'altro!

Quando voi dite a Nando o Bruno, quei rompicollo, che devono ubbidire, rispettare, aiutare il babbo e mamma, c'è il caso che essi pensino furbescamente al «cicero pro domo sua», parola latina che capiscono anche i monelli di strada! E poi oserete voi far l'elogio vostro, come invece ben lo può fare e lo fa il sacerdote, prima di chiedere ai figli per voi l'onore che Dio comanda?... Se voi sentite il ritratto ch'egli dipinge del vostro amore e dei vostri sacrifici per la famiglia, sareste forse costretti ad esclamare: «Non siamo mai stati belli e buoni così come sulle labbra del nostro Parroco!».

E veniamo alle sanzioni. Voi lasciate volare scoppole che neppure più fanno il solletico ai figliuoli, tanto ci han fatto il callo; e, quando minacciate grossi castighi, essi sanno già che poi viene l'ammistia... E così — se ancora vi aggiungete il non saper dare «ragioni persuasive» dei vostri comandi o divieti — si spiega che perfino Rosalba, quella bimbetta diafana che sembra discesa dal paradiso, lascia dire, e poi fa come le comoda. Ma il sacerdote, se dice: «Non rubare», ricorda i fulmini e i lampi del Sinai che facevan tremare gli Ebrei, mentre Dio dava a Mosè la sua legge; e se inculca: «Non commettere atti impuri», sa ben descrivere le fiamme dell'inferno eterno, al quale voi forse non credete più abbastanza per ricordarlo efficacemente ai vostri figliuoli. E queste sì sono sanzioni forti per i vostri bimbi che hanno viva la fede del loro battesimo!

Sicché, credetemi. A mandare i figli al Catechismo, ci guadagnano essi e ci guadagnate voi. Se magari, di ritorno, vi ricorderanno qualche massima o dovere da voi un po' obliato, non sarà danno per nessuno; da tanto tempo è vero il proverbio che «i paperi menano le oche a bere»! Questa è poi «acqua di vita eterna», che torna a zampillare nella vostra casa, per via delle cose udite o studiate dai figli al catechismo.

Voi li vaccinate bene i figliuoli per paura del vaiolo, che in realtà ora è quasi sol più un ricordo storico! E non vedete che «il vaiolo nero» c'è per le strade ove i figli vanno alla scuola quotidiana! che «peste bubbonica» per quei muri e quelle edicole! senza dire di dentro ai cinematografi ecc!... Mandateli al Catechismo, che almeno un po' di vaccino li premunisca dai mali peggiori!

Mamme e papà: li volete ben salvi i vostri figli in questa vita e nell'altra?! Salvi qui dal vizio e salvi di là dal fuoco, no? E allora, mandateli al Catechismo, ove solo si sa parlare autorevolmente di quel Gesù «fuori del quale non c'è da sperare salvezza!».

Bell'affare, se, data la vita del corpo alle vostre creature, ne faceste per sempre dannati e il corpo e l'anima, che Dio liberi!

E allora, credetemi: mandateli al Catechismo! al Catechismo! al Catechismo!

Il Sinodo per il popolo

IV.

Importantissima la Cost. 129 che riguarda la cura degli infermi, che deve stare molto a cuore ai Parroci. Ecco le principali raccomandazioni del Sinodo:

Il Parroco ammonisca SPESSO il popolo ed il medico ad avvertire SUBITO il Parroco ogni volta che vi è qualcuno gravemente ammalato.

Il Parroco appena viene a sapere che uno è ammalato vada a trovarlo spontaneamente, cioè prima di essere chiamato, e non una volta sola, ma, se è necessario, ci vada più volte.

Persuada chi è gravemente ammalato a ricevere A TEMPO i Sacramenti e per ottenere questo si serva dei consigli e delle esortazioni dei parenti e dei vicini dell'infermo: se occorre, gli suggerisca magari un confessore straordinario e così sarà tolto ogni riguardo, e soavemente lo esorti a fare una sincera confessione, accompagnata da un vero dolore dei peccati commessi e dal proposito di non volerli più commettere per l'avvenire.

Anche dopo che ha amministrato tutti i Sacramenti non abbandoni l'infermo, ma se è in pericolo di morte, lo visiti spesso, almeno una volta al giorno e gli rinnovi l'assoluzione.

Se l'ammalato grave ricusa i Sacramenti lo visiti di frequente, si faccia aiutare dalle esortazioni di altre persone e preghi fervidamente il Signore perchè abbia a toccare il cuore di questo povero ammalato.

Il più buon consigliere

E' nient'altro che la morte. Essa non inganna mai. Per sentire il suo giudizio bisogna interrogarla così: In punto di morte di che cosa sarò contento? Ed essa darà la giusta sentenza. Ricordati che bisogna morire e che dopo bisogna comparire al tribunale di Dio; allora ti troverai contento di aver obbedito alla legge di Dio e pentito di averla trascurata...

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno

Come correggere i figli?

L'arte più difficile al mondo è quella di educare i figli; e nella educazione la parte più difficile è la correzione. Nessuno ci pensa; eppure è così. Chi non corregge, sbaglia; chi corregge malamente, fuori tempo o fuori modo, sbaglia ancora di più, perchè cambia la correzione che è una specie di medicina, in un veleno.

Attenti bene: è necessario

1. - Correggere in tempo, subito. Quando si accorge che nei bambini vi è qualche difetto, bisogna impedire che prenda radici, altrimenti il difetto diventa abitudine e poi vizio. Una pianta tenera se storta si raddrizza con facilità, ma se ingrossa, non si può più raddrizzare.

2. - Correggere i difetti morali. Molti danno importanza alle piccole disobbedienze, ai capricci, a certa vivacità insolente; sta bene correggere anche queste mancanze, ma soprattutto sono da correggersi lo spirito di superbia, l'insubordinazione, di vendetta, di egoismo, parlare blasfemo e sconcio, la passione del gioco a soldi. Su questi punti bisogna essere insorribili.

3. - Correggere con le buone. La buona maniera tocca il cuore, lo ingentilisce; la troppa severità indispettisce, irrita, o fa il ragazzo ipocrita perchè poi ubbidisce per forza o per paura e non per dovere e coscienza.

4. - Non correggere quando si è arrabbiato perchè allora non si ragiona e quindi si perde il prestigio.

5. - Non usare mai nel correggere parole ingiuriose o maledizioni, e tanto meno bestemmie perchè queste parolacce inaspriscono, scandalizzano, danno cattivo esempio e un giorno saranno ricordate con disgusto.

6. - Non bisogna correggere tutti nello stesso modo. Il sarto prima di tagliare il vestito, prende la misura delle persone; così prima di correggere bisogna conoscere l'indole, il carattere, il temperamento di chi sbaglia; per un basta un'occhiata, per un altro un rimprovero per un terzo ci vorrà il castigo.

Come si deve castigare?

Il castigo deve essere proporzionato alla mancanza: per piccole mancanze, castighi piccoli; per mancanze gravi, castighi corrispondenti, sulla mancanza è stata fatta proprio per cattiveria. E qui bisogna stare attenti, perchè tante volte i piccoli mancano per sbadataggine, per distrazione, perchè non riflettono, più che per volontà e proposito di essere cattivi.

Molti fanno consistere il castigo nel bastonare e quando i figli sono disobbedienti o un po' cattivi, giù botte dove capita capita. Male così. Le mani si usino soltanto per qualche sculacciata. E' male assai battere la testa, la schiena.

Per fanciulli sensibili educati è un castigo privarli di un bacio, di una carezza; per altri di quanto fa loro piacere nel cibo, nel gioco, nel vestito, privarli di qualche divertimento non comperare quello che desiderano, non dar loro denari, mandarli a dormire prima del tempo' obbligarli al tavolo a leggere e scrivere. Un castigo talvolta è doveroso.

LE REGOLE SONO DUE

Una per la vita e una per la morte. Una per adesso, pro nunc, e serve a compiacere il desiderio delle passioni e ad essere cristiano di apparenza; l'altra per allora, pro tunc, e serve a vivere da cristiano di coscienza quale si vuole essere trovati al tribunale di Dio. Quale la migliore?